

Onorato: “Toninelli vittima innocente della disinformazione di Grimaldi”

L'armatore risponde punto per punto al competitor su debito, traffici, marittimi, convenzione Tirrenia e annuncia azioni legali



La tensione tra Manuel Grimaldi e Vincenzo Onorato resta alta, tanto che l'ultima, immancabile, risposta del patron di Moby e Tirrenia nei confronti “dell'amico Manuel” ([e del suo più recente comunicato](#)) si conclude con l'annuncio di un'imminente denuncia per diffamazione.

Nel merito, Onorato tocca di nuovo tutti i punti affrontati da Grimaldi, smentendo la ricostruzione del competitor – che darebbe notizie false a Toninelli, “vittima innocente” di una campagna di disinformazione – e fornendo la propria versione dei fatti, a partire dalla presunta perdita di quote di mercato di Moby e Tirrenia: “In Sicilia, dove abbiamo iniziato un servizio in concorrenza, proprio contro l'amico Grimaldi, anno contro anno registriamo un incremento del traffico merci trasportato del 35 per cento, che ampiamente compensa il suo tentativo di ingresso massiccio in ‘dumping’ su linee di libero mercato sulle rotte per la Sardegna fuori convenzione”.

Regione, quest'ultima, dove – prosegue Onorato – non esiste nessun monopolio: “Qualcuno ricordi a Grimaldi che, oltre a esserci lui su quasi tutte le rotte, sulla Sardegna operano anche GNV (Gruppo MSC), Sardinia Ferries e Grendi”.

Onorato torna quindi a battere sul tasto dell'indebitamento del rivale – “Tre miliardi? Di più? Di meno? Non essendo una società quotata come la nostra (in realtà ad essere quotata, alla Borsa del Lussemburgo, non è la società, ma il bond da 300 milioni emesso nel 2016 da Moby; ndr), si ‘dimentica’ sempre e sistematicamente di menzionare l’indebitamento” – e, soprattutto, su quello a lui più caro, ovvero l’occupazione dei marittimi, commentando i numeri forniti dallo stesso Grimaldi, che secondo Onorato fa “un clamoroso autogol quando scrive che, su 15.000 dipendenti, 12.000 sono europei. Delle due l’una: o imbarca 3.000 italiani (ce ne sono 50.000 disoccupati a casa) o per umana dignità offre ai 3.000 marittimi extracomunitari un contratto italiano”.

C’è poi, come sempre, il capitolo Tirrenia, la cui convenzione di 72 milioni di euro annui, “non l’abbiamo ottenuta noi Onorato, ma l’abbiamo ereditata” rilevando la compagnia. A tal proposito, Onorato ricorda poi come nella prima compagine per l’acquisto di Tirrenia ci fosse anche lo stesso Grimaldi, “che si sfilò perché preoccupato della presenza così massiccia di marittimi italiani”.

La convenzione Tirrenia – conclude quindi il numero uno di Onorato Armatori – riguarda diverse rotte, “che altrimenti non verrebbero effettuate perché non remunerative per il mercato e al di fuori dei periodi turistici”, ma non solo la Sardegna, come “falsamento dichiarato dall’amico Manuel, dando così indicazioni sbagliate al ministro Toninelli, vittima innocente della sua campagna di disinformazione: circa la metà della sovvenzione, infatti, è per i collegamenti con la Sicilia e con le isole Tremiti”.